

Il dibattito

«Sublagunare ma da Mestre non Tessera»

MESTRE — «Una grande città» e «Mestre futura» riaprono il dibattito sulla città metropolitana, e propongono lo spostamento del primo tratto della sublagunare sull'asse Mestre-Venezia al posto di quello già progettato Tessera-Venezia. «Questo tratto interesserebbe un flusso di persone tre volte più numeroso di quello in partenza da Tessera», spiega Emanuele Mason dell'associazione, «la connessione con il progetto globale della città poi cambierebbe completamente. La nostra sublagunare partirebbe da Mestre e poi per San Basilio e attraverso il canale della Giudecca arriverebbe fino al Lido. In questo modo la distanza tra la terraferma e il centro storico si accorcerebbe e non solo a livello di tempi e Venezia diventerebbe molto più fruibile per tutti». Così facendo si taglierebbero anche le spese secondo il presidente dell'associazione «Una grande città» Alfredo

Scibilia. «Sono 417 i milioni di euro per i quali esiste già una delibera, ma per realizzare la nostra idea ne bastano meno perché il tratto, anche se più funzionale, è decisamente più breve». Ma lo spostamento della sublagunare non è che una delle proposte-provocazioni lanciate per riaprire il dibattito intorno ai progetti che riguardano il futuro della mobilità veneziana. Un ponte translagunare che colleghi Mestre a Venezia con una pista ciclopedonale con isolette in legno per la sosta, ad esempio. Ma anche un riutilizzo degli spazi sotto le campate dei cavalcavia adibendoli a negozi e spazi commerciali all'interno dei quali ricavare anche aree sportive e infine una stazione ferroviaria divisa fra Mestre1 e Mestre2, che sposti la centralità del traffico al di là della tangenziale in direzione del parco ferroviario con un treno continuo collegato a Venezia.

Alice D'Este

